

1913 - 25 ottobre - Concluse le elezioni politiche, nel collegio si sono avuti i seguenti risultati:

— Iscritti	21.160	
— Votanti	11.992	pari al 56.7%
— Lucchini	6.682	pari al 55.8%
— Beltramini	5.298	pari al 44.2%

A Besozzo i voti sono stati equamente distribuiti mentre a Taino 208 suffragi sono andati a Beltramini e 97 a Lucchini.

Il parroco commenta che i tanti voti raccolti dal Beltramini sono un monito per tutti.

1913 - 20 dicembre - A giorni i signori Ernesto Carrettoni e Gino Arrigoni apriranno un'industria di salumi iniziandone anche il commercio all'ingrosso.

Sembra infatti che il clima tainese conferisca parecchio alla buona riuscita dei salumi.

Procedono anche alacremente i lavori di costruzione del polverificio in località Campaccio.

1913 - 24 dicembre - Questa sera le vie di Taino sono finalmente illuminate; si tratta ancora di un impianto parziale in attesa dell'approvazione del progetto da parte dell'autorità tutoria.

1914 - 30 gennaio - Il consorzio medico comprendente Taino, Lianza e Lentate Verbano, ha nominato il nuovo medico condotto nella persona del dr. Francesco Caristo.

Sostituisce il dimissionario Ettore Riccio che si è trasferito all'Ospedale Maggiore di Milano.

1914 - 1° febbraio - Oggi è stato messo in funzione il servizio telefonico pubblico presso l'albergo Angello che è condotto dalla signora Marietta Movalli ved. Berrini.

1914 - 17 aprile - Per l'anno 1913 si hanno i seguenti dati relativi all'agricoltura, in Cheglio:

— Famiglie di agricoltori n. 31.		
— Segale	Q.li	221,50
— Granoturco	"	335,—
— Patate	"	372,—
— Miglio	"	39,70
— Fieno	"	2.255,—
— Paglia	"	332,—

— Bozzoli	"	20,52
— Uva nostrana	"	749,50
— Uva americana	"	497,50
— Bestiame	"	107,50
— Legna	"	2.340,—

1914 - 5 maggio - Questa mattina è morto Carlo Porotti, ex Sindaco, attuale Consigliere comunale e presidente della Congregazione di Carità.

Era nato il 3 settembre 1832.

1914 - 20 maggio - Incendio ai ronchi della Cascina Matilde.

1914 - 22 maggio - Primi segni di lotta elettorale. Per le Provinciali pare certa la rinuncia del conte Crivelli-Serbelloni in quanto non si riconosce nella maggioranza che lo ha eletto.

I candidati potrebbero essere Arturo Baranzini di Angera, moderato, il socialista Giuseppe Balconi ed il repubblicano Carlo Berrini.

In sede comunale i socialisti si agitano molto; da poco hanno costituito la sezione presso l'osteria del Giardino e per le prossime elezioni amministrative vi è una corrente intransigente ed una favorevole alla coalizione laica.

1914 - 5 giugno - Grave incidente nei locali del Salumificio Carrettoni-Arrigoni.

1914 - 19 giugno - Conferenza pubblica di Andrea Bottani nel salone dell'oratorio. Parlò degli scopi dell'unione Popolare tra i cattolici d'Italia e dopo la conferenza si raccolsero parecchie adesioni.

1914 - 20 giugno - Il medico dr. Francesco Caristo cesserà dal servizio col giorno 15 settembre.

Arturo Peroni di Angera ha tenuto una conferenza elettorale all'osteria del Giardino; si dichiara socialista riformista avanzato.

1914 - 17 luglio - « Il Resegone » n. 1692 si rivolge agli elettori tainesi e dichiara che, se vogliono che i loro interessi siano efficacemente tutelati debbono votare:

Per il comune: marchese Gaspare Corti, Carlo Colombo, Giovanni Ghiringhelli, Marco Cattaneo, Luigi Bielli di Virgilio, Luigi Villa di Giovanni, Antonio Ermenegildo Graglia, Stefano Berrini fu Francesco, Stefano Berrini di Carlo, Virgilio Forni, Carlo Cattaneo fu Giovanni ed Angelo Allerta.

Per la Provincia: né per il repubblicano ing. Carlo Berrini, né per il di lui nipote socialista dr. Giuseppe Balconi, ma bensì per il costituzionale Arturo Baranzini ^(*).
1914 - 19 luglio - Esito delle votazioni.

CONSIGLIO PROVINCIALE:		Mandamento	Taino
Baranzini Arturo	— voti	1.557	34
Balconi Giuseppe	— ”	845	221
Berrini Carlo	— ”	379	46

CONSIGLIO COMUNALE:

1 - marchese Gaspare Corti	1 - Mira d'Ercole Carlo fu Fortunato
2 - Bielli Luigi di Virgilio	2 - Mira Giuseppe fu Stefano
3 - Ghiringhelli Giovanni	3 - Bielli Giovanni fu Serafino
4 - Graglia Ermenegildo	4 - Bielli Luigi di Giuseppe
5 - Cattaneo Marco	5 - Pedrizzetti Fortunato
6 - Villa Luigi	6 - Giudici Angelo di Serafino
	7 - Pajetta avv. Carlo

Socialisti Ufficiali

- 1 - Mira Catò Luigi
- 2 - Salina Carlo

1914 - 3 agosto - Presenti 14 dei 15 Consiglieri comunali recentemente eletti, si è proceduto alla distribuzione delle cariche e Sindaco è stato riconfermato, con 12 voti Giuseppe Mira fu Stefano.

Assessori effettivi sono stati eletti Giovanni Bielli fu Serafino e Carlo Mira d'Ercole fu Fortunato.

1914 - 11 settembre - Al posto di medico consortile viene nominato il dr. Innocenzo Bonenti.

1914 - 1° novembre - Alle ore 11 inizia la seduta del Consiglio comunale e si passa a discutere la proposta socialista per l'insegnamento religioso nelle scuole.

L'avv. Carlo Pajetta presenta il seguente ordine del giorno:

^(*) Baranzini Arturo. Nato il 9-1-1875 ad Angera e morto a Milano l'1-10-1937. Vice presidente della Banca Popolare di Milano. Fra i fondatori della Fiera di Milano. Capitano di cavalleria in missione tecnica in Francia ed Inghilterra e poi direttore dei servizi industriali e commerciali per Sicilia e Calabria durante la guerra 1915/1918. Consigliere provinciale a Como nel 1914 e Deputato nel 1921 per il collegio Como-Sondrio del Partito Popolare.

« Il Consiglio comunale delibera di non provvedere all'insegnamento religioso e di mettere a disposizione dei padri di famiglia che richiedono l'insegnamento religioso, i locali scolastici nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti dal Consiglio provinciale scolastico e di lasciare allo stesso Consiglio di riconoscere l'idoneità degli insegnanti ».

Luigi Bielli di Virgilio presenta altro ordine del giorno del seguente tenore:

« Sorpassando sulla piccola spesa, in omaggio alla maggioranza della popolazione religiosa, il Consiglio comunale delibera di dare l'istruzione religiosa come nel passato anno ».

Messo ai voti il primo O.d.G. riceve i voti di:

Giuseppe Mira, Sindaco, Giovanni Bielli e Carlo Mira d'Ercole, assessori effettivi, Fortunato Pedrizzetti, assessore supplente, Carlo Pajetta, Carlo Salina, Luigi Mira Catò, Angelo Giudici della Pianazza, Consiglieri.

Il secondo O.d.g. viene votato da:

Luigi Bielli di Virgilio, Giovanni Ghiringhelli, Marco Cattaneo e Luigi Villa, Consiglieri.

Il parroco, nel fare il suo amaro commento all'esito della votazione, non manca di rilevare che prima della votazione si allontanò dalla sala il consigliere marchese Gaspare Corti per andare a far colazione!

1914 - 6 novembre - Il setificio Gibert nei giorni scorsi ha comunicato che a causa della crisi si vedeva costretto a ridurre le paghe.

Essendo le operaie entrate in sciopero, il proprietario pensò di risolvere la questione chiudendo lo stabilimento.

1914 - 18 dicembre - Si tiene una conferenza pro vittime politiche colpite a seguito della *settimana rossa* ^(**).

Non molto felice la scelta del conferenziere nella persona di Giuseppe Bielli detto Bülo; l'ordine del giorno viene approvato dai soliti amici del *sole dell'avvenire*.

1915 - 3 gennaio - Assemblea del Circolo Agricolo Ceglielese nel corso della quale si è discussa anche l'interpellanza

^(**) Il 21-9-1911 l'Italia dichiara guerra alla Turchia ed ha inizio l'avventura libica, fortemente contrastata dalle sinistre, che porta alla conquista della Libia, dichiarata un *enorme scapolone di sabbia*. La guerra libica costa 512 milioni di lire e lascia, oltre che nelle finanze, un segno negativo anche nella vita politica italiana. L'emotività dell'argomento determina manifestazioni popolari iniziate ad Ancona il 7-6-1913 ed estese a tutto il Paese, che passano alla storia come *Settimana rossa*. Gli arresti e le conseguenti condanne determinarono raccolte di fondi per solidarietà.

del socio Luigi Bielli di Virgilio circa l'esposizione del quadro raffigurante Carlo Marx.

L'Assemblea, a maggioranza, delibera che l'esposizione di un ritratto regalato non rappresenta un fatto politico.

1915 - 25 febbraio - Conferenza contro la guerra tenuta dal socialista Luigi Repossi di Milano, ed a favore della neutralità assoluta poiché la guerra è un fatto di predominio economico fra Germania ed Inghilterra.

Contraddittorio del Sindaco Giuseppe Mira che si dichiara favorevole all'intervento a fianco degli Alleati.

Anche Giuseppe Bielli detto Bülo chiede al conferenziere quali rimedi suggeriva contro la disoccupazione ed il caro viveri.

La discussione si fa accesa e fra gli uditori cominciano a volare pugni; ne fa le spese l'assessore Carlo Mira d'Ercole della Vigna che deve ricorrere a medicazioni.

1915 - 24 giugno - Festa patronale di Cheglio; il Circolo locale non ha organizzato il solito ballo.

1915 - 19 novembre - Primo tainese caduto in guerra.

Si tratta di Giuseppe Bielli di Gioachino nato a Taino ma residente a Milano. Era sergente capo arma, della sezione mitragliatrici di cavalleria.

1916 - 16 aprile - Secondo morto in guerra; è il caporale maggiore Francesco Etazzi di Emerico, fante nel Trentino.

1916 - 20 maggio - Scassinata e svuotata la cassetta delle elemosine nella chiesa parrocchiale. Infranta anche la vetrata della nicchia della Madonna del Rosario e rubati gli ori alla Madonna ed al Bambino. Danno di L. 200.

1916 - 10 giugno - In località detta Ronco del Micatt partì una tromba d'aria che, attraversando il Marcello, la Vigna, la Perretta, il Prà del Bosco ed i Conscees, arrecò notevoli danni a boschi e vigneti ed alla casa dei Mira d'Ercole.

1916 - 12 giugno - Furioso temporale con grandine si è abbattuto sulle zone dalla polveriera del Campaccio al Monte della Croce.

1916 - 5 luglio - L'Amministrazione delle FF.SS. ha presentato in Comune il piano parcellare per l'ampliamento della stazione ferroviaria che interessa 3.524 metri quadrati di terreno al prezzo di esproprio di L. 0,60.

1916 - 14 luglio - Terzo morto in guerra; è il fante Alfonso Marcelli di Luigi della classe 1888.

1916 - 30/31 luglio - Visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari. Il presule augura che si adempia presto il voto del curato di far ritornare nella scuola l'insegnamento della dottrina cristiana.

Il cardinale Ferrari si compiace per quanto si è fatto per la cultura religiosa della gioventù con l'oratorio festivo, al quale risultano iscritti 100 ragazzi, dei quali 20 frequentanti. Dal verbale della visita si apprende anche che in Taino vi è una unione illegittima e fra gli abusi da correggere si annovera il ballo, il lavoro nei giorni di festa e le relazioni troppo prolungate prima del matrimonio.

1916 - 8 settembre - Giunge notizia della morte in guerra del quarto e del quinto tainese; si tratta di Giuseppe Ponti di Pietro, detto Makonnen, artigliere della classe 1895 e Giuseppe Berrini fu Luigi, del genio minatori, classe 1889.

1916 - 6 ottobre - Sesto morto in guerra; è Enrico Baira di Andrea, caporale di fanteria della classe 1895.

1916 - 20 ottobre - Settimo ed ottavo morto in guerra; sono Pasquale Galanti di Giuseppe e Luigi Giovanella fu Pasquale, classe 1885.

1917 - 11 maggio - Nono morto al fronte; si tratta di Luigi Giudici fu Serafino, fante, classe 1891.

1917 - 27 luglio - Decimo ed undicesimo morto a causa della guerra. Sono Giuseppe Binda di Stefano, della classe 1882 e Giuseppe Movalli di Giovanni, morto per malattia contratta al fronte.

1917 - 28 settembre - Dodicesimo, tredicesimo e quattordicesimo morto al fronte. Si tratta di Carlo Forni di Virgilio, tenente di fanteria, classe 1893, Giampaolo Berrini di Carlo, tenente degli alpini, classe 1892 e Giovanni Cogliati di Pietro, classe 1898.

1917 - 30 novembre - Continua inesorabile la catena dei morti per la patria; il quindicesimo ed il sedicesimo sono rispettivamente Emilio Cova, artigliere, classe 1897 e Luigi Gianelli di Leonardo sotto tenente dei bombardieri.

1917 - 6 dicembre - Il Sindaco avvisa don Vignati che a seguito della delibera 16 febbraio del Consiglio comunale e 27 aprile della Giunta municipale, approvate dalla Deputazione scolastica provinciale, l'insegnamento religioso è affidato agli insegnanti delle singole classi, che lo impartiranno al venerdì, dopo l'orario scolastico obbligatorio.

1918 - 26 gennaio - Muore a Bordighera il conte Giuseppe Crivelli-Serbelloni, ultimo del suo casato.

Per parecchi anni fu Sindaco di Taino e Consigliere provinciale a Como per il mandamento di Angera.

1919 - 23 gennaio - Giunge a Taino il 14° Battaglione di Cecoslovacchi e si accampa in parte al S. Damiano ed in parte nella chiesa di Cheglio.

Le conseguenze per la moralità sono facilmente intuibili.

Mentre prima i devoti convenivano a S. Damiano per venerare la Madonna, ora si raduna la compagnia dei ballerini e gli ufficiali girano giorno e notte con signorine che non sono slovacche.

1919 - 20 giugno - Finalmente è partito per la Boemia il battaglione di militari cecoslovacchi.

1919 - 31 agosto - Oggi è l'ultimo giorno di lavoro di Domenico Jermoli che lascia la carica di segretario comunale dopo 25 anni di attività. Ora è solo maestro elementare.

1919 - 21 settembre - Nel cortiletto del Circolo vinicolo Tainese si tenne una festa da ballo; così le donne, in barba alla legge per la quale nei Circoli possono entrare solo i soci, hanno libero accesso.

1919 - 10 ottobre - Si è costituita la sezione tainese del Partito Popolare Italiano con la presenza di Arturo Baranzini, dell'avv. Noè Paietta⁽⁴¹⁾ e del geom. Antonio Zingaro.

È giunta notizia che il 25 febbraio di quest'anno, in Bulgaria, ove era prigioniero, è morto Luigi Pedrizzetti di Giuseppe, classe 1897.

Si tratta del diciassettesimo ed ultimo tainese morto per il primo conflitto mondiale⁽⁴²⁾.

Con l'anno 1919 ha termine la minuziosa raccolta di dati effettuata dal parroco Martino Vignati, ed anche il *Liber Chronicus* diventa piuttosto scarso, disattendendo le indicazioni di massima della Curia.

(41) Paietta Noè (1889/1966) angerese, laureato in giurisprudenza a Pavia, partecipò giovanissimo alla vita politica. Responsabile circondariale del P.P.I. Decorato di medaglia d'argento al V.M. Antifascista. Sostenitore dei Partigiani del S. Martino. Incarcerato per sei mesi a S. Vittore.

Consigliere comunale di Angera nel 1920 e di Varese nel 1946. Eletto presidente dell'Amministrazione provinciale di Varese nel 1956. Senatore della Repubblica nel 1958 e nel 1963.

(42) I deceduti per causa di guerra furono molto più numerosi. Vi è contrasto fra le segnalazioni del «Chronicon», incomplete, e l'elenco scritto sulla stele posta al cimitero. Documento n. 10.

Ci si deve rammaricare di questa notevole lacuna in quanto viene a mancare un indispensabile supporto per indagare i fatti ed il comportamento delle persone per un quarto di secolo.

Resta una serie di notizie, prevalentemente di carattere religioso, che comunque consente di proseguire la cronaca delle cose salienti avvenute sotto il rettorato di Martino Vignati.

Il parroco ricorda che nel 1920, da parte della Gioventù Femminile Cattolica è stata costituita l'associazione S. Giovanna d'Arco, della quale fanno parte ragazze coraggiose che dimostrano pubblicamente la loro fede.

Il 24 aprile 1924, per volere dei parenti, viene traslata a Gorla Maggiore la salma del parroco Giosué Gadda.

Il 20 settembre dello stesso anno la Pieve organizza un pellegrinaggio a Locarno, al quale aderiscono 39 tainesi.

Il 5 aprile 1925 si costituisce il Gruppo Donne Cattoliche, ed il 12 settembre 1926 si svolge un'adunata di plaga della Gioventù Femminile di Azione cattolica con l'intervento del dirigente don Carlo Galli.

Nel 1927 la Fabbriciera dispone per la riparazione del vecchio organo che si trovava in stato di grande deperimento e straordinariamente sporco quanto stonato.

Alla ditta Scolari di Bolzano Novarese fu riconosciuto l'importo di L. 1.600.

In occasione della visita del Vicario foraneo del 27 settembre 1928 il parroco fa un quadro piuttosto negativo della parrocchia.

Lamenta che il riposo festivo non è rispettato, specialmente dagli operai che hanno terra propria; precisa che il ballo pubblico è funzionante presso un esercizio; informa che è stato celebrato un matrimonio civile fra una parrocchiana ed un infedele anticlericale di fuori; segnala che molti giovani ostentano troppo lusso e modo procace nel vestire.

Infine ricorda che vi è la tendenza ad abbandonare la messa festiva e non viene seguita la Pasqua, specialmente dagli uomini.

Prospetta che unico rimedio è l'Azione Cattolica la quale, però, trova difficile strada presso i parrocchiani che sono *infetti di lue socialcomunista*.

Per l'anno 1929 il parroco ricorda che il giorno 11 feb-

braio è stato firmato il Concordato fra Santa Sede e Governo italiano, e che il 24 marzo i cittadini sono stati chiamati alle urne per il *plebiscito*.

Il 1931 è più denso di notizie.

30 maggio - Nel pomeriggio il maresciallo di Angera, con il brigadiere ed un milite si presenta al parroco per recapitare l'ordine di scioglimento delle Associazioni cattoliche.

Don Martino va con lui alla sede dell'Unione giovanile; viene steso un verbale e si consegna la chiave della sala.

8 giugno - Nella notte furto sacrilego nella chiesa parrocchiale con spoglio del simulacro della B.V. di due anelli e due collane d'oro oltre agli orecchini coi pendenti.

Asportate anche circa L. 150 dalla cassetta delle elemosine.

8 agosto - Al mattino un carabiniere di Angera riporta la chiave della sala della sede delle Associazioni giovanili.

21 settembre - Il brigadiere comunica al parroco che è stato raggiunto un accordo fra la Santa Sede ed il Governo circa l'Azione cattolica.

Il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster compie la visita pastorale a Taino nei giorni 1 e 2 luglio 1935.

Oltre a disposizioni per l'erezione della Compagnia della Dottrina Cristiana e per modifiche da apportare alla cappella del cimitero, lascia anche scritte alcune sue riflessioni.

Alla Congregazione del Clero della Pieve precisa:

« Il Clero sia sempre più convinto che l'intera zona, a cagione delle profonde ferite già inflitte dal socialismo, più che ad un sano, rassomiglia ad una specie di invalido di guerra, ed esige cure particolari.

Si esortano i parroci ad organizzare pazientemente le varie Compagnie ed Associazioni prescritte nel Codice e nel Sinodo XLI. Il resto lo si potrà ottenere in seguito ».

Rispondendo ad un questionario datato 11 gennaio 1937 don Martino Vignati precisa che l'oratorio maschile è in funzione dal 1912 mentre quello femminile è in fase di formazione da parte delle suore Misericordine di Monza che sono giunte in parrocchia nell'ottobre 1936 per l'asilo infantile.

Segnala anche che la Compagnia della Dottrina Cristiana è sorta il 4 ottobre 1935 e la Scuola del SS.mo Sacramento è seguita da 80 uomini e 200 donne.

Infine assicura che in paese non esistono protestanti, ma

quando arriva qualche emissario, venditore di libri, si dà subito l'allarme.

Per il 1940 viene ricordato che il 13 ottobre ha fatto il suo ingresso il nuovo Prevosto di Angera, don Costantino Caminada, proveniente da Melegnano.

Nei giorni 23 e 24 giugno 1941 il cardinale Schuster svolge un'altra visita pastorale a Taino ed il parroco preannuncia l'evento al comm. Emilio Rigamonti, podestà, al tenente Paolo Butti, reggente il fascio, al dr. G. B. Semeria, direttore del polverificio ed al direttore dello stabilimento Bernocchi di Angera.

Il presule esprime le sue opinioni sulla parrocchia condensandole nei seguenti decreti:

— Si tolgano dalla Cappella della Madonna i molteplici piccoli quadri di carta;

— Il *Liber Chronicus* è arretrato di quasi 35 anni⁽⁴¹⁾;

— Nella chiesa di S. Giovanni vi è un quadro di S. Sebastiano che conviene salvare dalla rovina;

— Sentita la descrizione della parrocchia fatta dal parroco, ne consegue la necessità di moltiplicare gli sforzi perché tutti i morti ricevano i Sacramenti.

Per l'anno 1943 si ricorda che la requisizione di due campane è stata effettuata il 20 febbraio ed il prelievo fu eseguito dalla ditta Bianchi di Varese.

Per don Martino Vignati il 1944 non si apre sotto i migliori auspici in quanto il 16 febbraio riceve dal cardinale Schuster una lettera del seguente tenore:

« Lo stato malfermo di sua salute è tale che non regge più al peso d'una parrocchia così importante e difficile come la sua di Taino.

Non è colpa del parroco, sempre benemerito della sua chiesa, ma della situazione cui urge provvedere, mentre già da vari anni ci si reclama un provvedimento.

Desidero quindi conoscere da Lei stesso ciò che ritiene migliore pel bene delle anime.

Un suo ritiro da Taino mi dispiacerebbe.

Non si potrebbe rimediare colla nomina d'un Vicario spirituale, pel quale tuttavia bisognerebbe trovare costì una residenza?

⁽⁴¹⁾ Don Martino Vignati teneva molti appunti su fatti e persone che furono riordinati e copiati successivamente nel *Liber Chronicus*.

Invierei un Padre Vicario Oblato.

Ella mostri questo mio scritto al suo ottimo sig. Vicario foraneo, e per suo mezzo voglia comunicarmi una sua decisione.

Il passo mi cagiona dolore; ma non voglio che al tribunale di Dio Ella accusi me, di non averla avvertita del danno spirituale della difficile parrocchia.

Io intanto pregherò che il Signore illumini Lei e me ».

Lo scritto è sufficientemente eloquente; con garbo e con fermezza l'arcivescovo dice chiaramente al parroco che deve tirarsi in disparte.

Vi sono altre quattro lettere di don Martino Vignati spedite all'arcivescovo, dalle quali traspare un sommesso senso di amarezza per le decisioni superiori e particolarmente per il comportamento del padre Vicario ed Adiutor.

Lo scritto del 26 agosto 1944 così termina:

« Non c'è pace in cielo per via degli aeroplani che ronzano su Taino, non c'è pace in terra per la presenza di truppe tedesche ed italiane alla polveriera: ci sia almeno pace fra i fedeli ed i sacerdoti di Taino ».

La lettera del 12 giugno 1945, che meriterebbe di essere tutta riportata se non fosse così prolissa, rappresenta un poco il testamento di don Martino Vignati.

Dal 16 settembre 1944 il Vicario don Enrico Talamona è giunto a Taino ed ogni giorno esautora sempre di più il parroco applicando alla lettera quanto indicato nel Decreto I settembre di sua nomina.

Don Martino nelle sette facciate della lettera del 12 giugno 1945 riprende i temi principali del suo apostolato, svolto dignitosamente, da oltre 37 anni, in Taino.

È garbatamente polemico con il Vicario foraneo e con chi lo sta, di fatto, mettendo in pensione.

Richiama il canone 475 che enumera le cause per le quali si affianca al parroco un Adiutor e dichiara che non fanno al caso suo.

Né la « propter senectutem », in quanto si sente ancora efficiente avendo solo 72 anni, né la cecità perché si serve degli occhiali solo ogni tanto.

E neppure gli si può imputare il « vitius mentis » dato che nei nove mesi di inazione parrocchiale ha insegnato agli stu-

denti del ginnasio e del liceo il latino, il greco e l'italiano, con suo grande diletto.

Chiude poi il suo scritto con la seguente frase:

« Qualunque sia la mia sorte futura su questa terra, affermo che sono lieto di avere meditato più volte le parole che l'autore dell'Imitazione di Cristo fa dire dal Divin Maestro al discepolo (lib. 3°, C. X n. 2): — O polvere, impara ad obbedire. O terra e fango impara ad umiliarti e ad incurvarti sotto i piedi di tutti ».

Don Martino Vignati sta compiendo il suo 50° anno di sacerdozio, ma il 25 giugno 1945, verso sera, spira per un attacco di uricemia, dopo tre giorni di malattia.

Uomo dall'aspetto modesto, dall'apparenza piuttosto rude, era dotato di grandi qualità morali e ricco di cultura.

Professore di lettere, essendovi a Taino solo la 3ª elementare, preparava gratuitamente i ragazzi all'esame per il 5° anno ed anche per l'istruzione superiore.

Maestro di vita, con la parola e l'esempio insegnò umiltà, modestia e parsimonia.

In parrocchia giunge uno scritto datato 30 giugno 1945 che dice:

« L'Arcivescovo di Milano presenta all'intera parrocchia di Taino le sue meste condoglianze per la morte del proprio venerando parroco.

Dio gli conceda il premio nel Regno suo, e benedica la dolente popolazione »

† J. Card. Arciv. (**)

Brivio Giuseppe

Nato a Montevicchia (CO) il 7 ottobre 1900 da Carlo e Paola Sala, proveniente da Briosco, fa il suo ingresso in parrocchia il 28 ottobre 1945 accolto dalle autorità.

Il giorno 1 settembre 1945, presso la Curia, si riuniscono mons. Giovanni Moraghi dell'Ufficio amministrativo diocesano, il dr. Luigi Curti della prefettura di Varese e don Cesare Perfetti, parroco di Oriano, quale esecutore testamentario di don Vignati.

I convenuti esaminano lo stato attivo e passivo del bene-

(**) Sul marmo della sua tomba si è scritto: « A don Martino Vignati per 38 anni umile, dotto, venerato parroco di Taino. i parrocchiani riconoscenti - 11-11-1873/25-6-1945 ».